



**REGIONE TOSCANA**  
**Consiglio Regionale**



Gruppo Consiliare  
Lega Toscana Salvini Premier

AOO - CONSIGLIO REGIONALE DELLA TOSCANA

- 5 NOV. 2020

N. 13991 / 2.17.1

CONSIGLIO REGIONALE DELLA TOSCANA  
XI LEGISLATURA

IS N 8

Alla cortese attenzione del  
Presidente del Consiglio regionale  
SEDE

**Interrogazione a risposta scritta ai sensi dell'art. 174 del Regolamento interno**

**Oggetto:** in merito all'aumento dei costi dei biglietti dei traghetti per i residenti dell'Arcipelago Toscano

Il sottoscritto Consigliere regionale

**Premesso che,**

nella seduta del 30 ottobre scorso il Comitato di gestione dell'Autorità di Sistema portuale del Mar Tirreno settentrionale ha deliberato un aumento delle tariffe dei traghetti da e per l'Isola d'Elba senza la esclusione dei cittadini residenti nelle isole dell'arcipelago toscano ed i lavoratori pendolari.

Si tratterebbe di un aumento di 1,60 euro per un biglietto di andata e ritorno per passeggero oppure di 2,80 euro in aggiunta per gli imbarchi con auto. L'aumento si sostanzia specificatamente nei seguenti numeri:

- 80 centesimi di euro che ogni passeggero dovrà pagare, compresi i residenti e pendolari elbani, per ciascun viaggio (40 centesimi per ogni porto toccato durante il tragitto);
- 24% è l'aumento a cui dovrà far fronte un residente elbano per un viaggio da Piombino a Portoferraio o viceversa.
- 1,40 euro è la cifra da aggiungere al costo del biglietto che dovrà essere pagato come tariffa per i servizi resi al passeggero per imbarcare un'automobile a bordo di uno dei traghetti dal porto di Piombino o dagli scali elbani;
- 4.40 è il "balzello" che un cittadino elbano dovrà pagare (da aggiungere al prezzo del biglietto andata e ritorno) per andare a Piombino e per tornare sull'isola con la propria auto;

L'Authority ha giustificato la previsione di un significativo aumento tariffario a seguito di una valutazione della Corte dei Conti ed adducendo la motivazione che *"trattandosi di una tariffa che va a coprire i costi dei servizi, questa deve essere pagata da tutti gli utenti che usufruiscono di quei servizi secondo il principio del "chi consuma paga"*;

la copertura dei costi dei servizi portuali, peraltro non facilmente consultabili e quindi poco trasparenti, su cui inciderebbe notevolmente il costo per la security portuale, non possono sostanziarsi in diretti aumenti tariffari per gli utenti senza una preventiva verifica della funzionalità degli stessi o meglio non risulterebbe legittima una diretta modifica tariffaria conseguente a spese non strategiche e funzionali al ruolo dell'Autorità;

Gli aumenti tariffari deliberati dall'Autorità dovrebbero essere preventivamente discussi all'interno dell'Osservatorio sulla continuità territoriale dell'Arcipelago Toscano (istituito dalla regione nel 2011) nonché sarebbe anche auspicabile, quando gli aumenti tariffari coinvolgono i residenti dell'Isola d'Elba, un diretto coinvolgimento dei Sindaci, che, in questo ultimo caso non risulterebbe essere stati formalmente invitati a specifici incontri/confronti.

**Considerato che,**

il contratto di servizio sottoscritto tra Regione Toscana e Moby Toremar regola la tariffazione all'articolo 13, dove specifica le ragioni e le modalità per l'eventuale aumento tariffario annuale;

il contratto di servizio sopra richiamato, all'allegato H, specifica le modalità di calcolo della tariffa e non prevede nessun tipo di competenza da parte dell'autorità portuale nazionale in materia tariffaria;

il contratto di servizio cita "che in data 11/11/2010 è stato firmato il disciplinare tecnico per il coordinamento tra Regione e Autorità Portuale di Piombino per la regolamentazione degli accosti";

il principio a giustificazione dell'aumento tariffario anche per i residenti nelle isole toscane, così come riportato dalla stampa locale, cioè "chi consuma paga", non tiene di conto dei principi costituzionali, quali, a titolo di esempio, quello di uguaglianza sostanziale (art. 3 comma 2 della Costituzione) cioè il dovere delle istituzioni tutte di eliminare gli ostacoli alla parità di condizioni di vita ed di opportunità tra i cittadini;

ci sono organismi collegiali, quali l'Osservatorio sulla continuità territoriale dell'Arcipelago Toscano (istituito dalla regione nel 2011) così come il Comitato Tecnico (art. 5 del Contratto di servizio) che non risultano essere stati coinvolti nella scelta unilaterale dell'autorità portuale: il primo, in quanto non è stato reso operativo; il secondo, non risulterebbe essere stato consultato per una specifica verifica di legittimità e di rispetto del contratto di servizio;

Tutti i sindaci elbani hanno sottoscritto una missiva verso il Presidente della Giunta regionale per chiedergli di intervenire, sottolineando sia i modi con cui la decisione è stata presa sia il fatto che per i residenti si aggiunge ai disagi di vivere su un'isola un ulteriore "balzello" economico.

**Tutto ciò premesso e considerato  
Interroga il Presidente e la Giunta regionale  
Per conoscere**

- Se la scelta compiuta dall'Autorità portuale in premessa descritta è legittima, cioè è finalizzata alla copertura di costi sostenuti dall'ente e funzionali allo stesso;
- Qualora le richieste avanzate dall'autorità portuale competente fossero legittime, se i vari costi di gestione dei porti potrebbero essere eventualmente coperti da specifici contributi da parte degli armatori senza conseguenti ricadute sulla tariffazione;
- Se intende assumere delle azioni al fine di ripristinare le passate tariffe per il servizio di collegamento marittimo tra le isole toscane ed i porti di competenza dell'Autorità di Sistema portuale del Mar Tirreno Settentrionale

- Nell'eventuale consultazione del Comitato tecnico, quale sia stata la posizione assunta dai due rappresentanti regionali;
- Perché non sono stati uditi i Sindaci dei comuni dell'Isola d'Elba;
- Se ritiene ancora strategica la funzione dell'Osservatorio sulla continuità territoriale dell'Arcipelago Toscano, ad oggi non operativo;
- Il contenuto della delibera emanata dall'Autorità e sopra richiamata, che prevede l'aumento delle tariffe dei traghetti da e per l'Isola d'Elba
- Il piano dettagliato dei costi per il Porto di Piombino e per il porto di Portoferraio a base dell'aumento tariffario; di tutta evidenza infatti che le eventuali osservazioni della Corte dei Conti, non possono che considerarsi a copertura dei costi sostenuti ed imputabili allo scalo stesso.
- Se, in ossequio ai principi di buona Amministrazione, è stato attivato un idoneo sistema di analisi dei costi in grado di avere una panoramica chiara e trasparente sulla spesa ed individuare fonti di eventuali sprechi e/o la verifica delle misure organizzative e regolamentari adottate
- Se sui punti sopra detti ci sono espressioni di indirizzo o raccomandazione da parte del Collegio dei Revisori dei Conti
- Se intende assumere iniziative, e nel caso quali, per aumentare la trasparenza dell'Autorità portuale, garantire una informazione costante ed adeguata sulla pianificazione e gestione dei servizi erogati dalla Autorità Portuale, sostenere l'apertura dell'ufficio territoriale presso Portoferraio come più volte richiesto della Comunità Elbana e dal Comune di Portoferraio dalla precedente Amministrazione Ferrari.

MARCO LANDI

